

CERAMICA

Anchorage vuole lasciare: Ideal Standard sul mercato per la cessione entro l'anno

BORGO VALBELLUNA

Un fulmine a ciel sereno. L'Ideal Standard di Trichiana è sul mercato per essere ceduta entro la fine dell'anno con i suoi poco meno di 500 posti di lavoro.

È la comunicazione arrivata dal fondo australiano Anchorage, che nel 2014 aveva sostituito gli americani di Bain Capital, i quali si era portati a casa l'industria bellunese, chiudendo quella di Orsenico, in provincia di Pordenone.

Oggi se ne saprà qualcosa di più. I sindacati hanno convocato le assemblee di fabbrica e al termine faranno il punto della situazione. Già da qualche settimana, però, la situazione era attenzionata: da Confindustria Dolomiti, da Cgil, Cisl e Uil, e soprattutto dalla Regione.

Già l'anno scorso, ripetutamente, l'assessore al lavoro Elena Donazzan aveva paventato i rischi di un possibile ridi-

mensionamento, chiedendo precisi impegni al gruppo. La risposta è stata di volta in volta rassicurante, ma in forma sempre più debole.

I sindacati non si capacitavano del fatto che a fronte della crisi della pandemia, negli altri stabilimenti europei del gruppo crescessero le commesse (o si mantenessero in equilibrio), mentre diminuivano a Trichiana.

Ieri, alla lettura dell'anticipazione da parte del *Corriere delle Alpi*, negli ambienti di Confindustria e del sindacato si è materializzato quasi il panico, per il timore che la situazione stesse esplodendo ora dopo ora.

Pare che la gravità della vicenda sia al grado più elevato, ma che ci possa essere qualche margine d'intervento.

A preoccupare è il fatto che Anchorage è un fondo con vocazione finanziaria, non industriale. E che già l'anno scorso avesse fatto capire di voler

vendere parti o l'intero gruppo dell'Ideal Standard. Anzi, in piena pandemia si sarebbe palesata anche una realtà tedesca interessata all'acquisto.

I sindacati di categoria non vogliono commentare. Ovviamente lo faranno oggi in assemblea.

Il sindaco Stefano Cesa è preoccupatissimo. «Da un anno, dal maggio scorso, stiamo pensando al peggio. Dai vari incontri che sui sono succeduti», racconta, «ci sono arrivate, di volta in volta, delle rassicurazioni, ma non complete. Ecco perché alla nomina dei ministri Franco e D'Incà, nostri concittadini, ho scritto loro una lettera sia di congratulazioni sia per chiedere il loro sostegno alla causa delle nostre due principali industrie, l'Acc e l'Ideal Standard».

Cesa svela di non aver sollecitato soluzioni di mero assistenzialismo, ma innovative. E con riferimento alle politi-

che industriali per tutto il territorio: «I due casi, Acc e Ideal Standard, dimostrano la necessità non di immaginare rimedi spiccioli, ma soluzioni all'interno di strategie industriali davvero innovative».

Sono passati solo cinque anni da quando l'ad Ireneo Vottré, in occasione della festa per i 150 anni dell'azienda, affermava: «Possiamo davvero parlare di una nuova fase di sviluppo che è iniziato con un processo di cambiamento e d'innovazione determinato da una serie di investimenti, per un importo di 8 milioni di euro». Gli australiani erano arrivati solo da un anno.

«L'impegno della Regione rispetto a questa realtà», affermava Donazzan solo a novembre, «proseguirà con il massimo sforzo, nella consapevolezza che si tratta di un impegno fondamentale a garanzia e tutela dei lavoratori e di un intero territorio». —

FRANCESCO DAL MAS

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Lavoratori dell'Ideal Standard in assemblea all'aperto in una immagine di alcuni anni fa. Torna l'allarme per la fabbrica di Trichiana